

# OLIMPIADI DI UNITÀ OLIMPIADI DI UNITÀ OLIMPIADI DI UNITÀ

## Nella vela speriamo in Capio e Straulino Nel tiro attesa la conferma di Rossini

(Continuazione dalla 5. pagina)

la possibilità di conquistare una medaglia e si può anche sperare che sia quella d'oro, ma non è molto probabile.

Il tandem in Italia si corre una volta all'anno, quando si svolgono i campionati delle specialità olimpiche. In quella occasione le varie regioni scelgono due loro velocisti, più o meno a caso, e li mettono in sella a quel ridicolo arnese che è il tandem, la cui « morte civile » risale da noi a prima della guerra, quando anche le più romantiche coppie di fidanzati finivano col divorzio, per le gite domenicali in campagna, le due biciclette separate, quella di lui e quella di lei. La conclusione è che di specialisti del tandem in Italia non ce ne sono; ma poiché la cosa assume spesso gli aspetti del gioco d'azzardo, con tutti i relativi vantaggi e svantaggi, nessuno si sente di escludere in partenza che Beghetto-Bianchetti e la facciano. Soprattutto dopo il grave, doloroso incidente di ieri sera, che ha messo fuori causa il tandem sudaficano, che era tra i favoriti. Ed eccoci alle gare su strada.

La prova individuale, nella quale l'Italia sarà rappresentata da Trappé, Tomucci, Bariviera e Colglanti, non concede molte speranze azzurre, soprattutto dopo i recenti campionati del mondo del Sachsenring. Notamente

lo con maniglie, salto-voleggio al cavallo, corpo libero per gli uomini; corpo libero, trave, parallele asimmetriche e salto per le ragazze; i nomi che risuonano più crediti sono quelli di Cammucci e Merighi in campo maschile, delle sorelle Cicognani e della Fagherazzi in campo femminile.

### Hockey su prato

L'Italia partecipa all'hockey unicamente perché, disputandosi le Olimpiadi a Roma, la spesa è poca. Ma probabilmente se i Giochi si fossero svolti anche solo a Vienna o a Berna, si sarebbe rinunciato a mandare la squadra. L'hockey su prato in Italia è il parente poverissimo: pochi lo giocano, e il pubblico se ne disinteressa totalmente. Dicevo che visto giocare dall'India e dal Pakistan, campionissimi della specialità, sia anche bello. Può darsi che, l'unica volta che vari anni fa ebbe occasione di assistere a una partita di hockey, mi annoiavo come mai mi era capitato ad uno spettacolo sportivo. Ad ogni modo, auguri agli azzurri.

### Lotta

Pochi nomi di rilievo, e sono ancora i soli, vecchi e nuovi, che si sono presentati nelle selezioni azzurre per le

finali tutti gli otto partecipanti ad una semifinale e rimanendo esclusi tutti e otto quelli dell'altra semifinale, se i tempi dei primi fossero tutti migliori di quello del vincitore della seconda.

Fra gli uomini, dopo la discesa di Pucci, i 100 stile libero vedranno al via i nostri Peroniani e Della Sava. Modesti elementi, di cui perfino l'ingresso in semifinale appare improbabile. Nei 400 stile libero schierano Galletti e il giovanissimo Rossi. Assurdamente, tra i 42 concorrenti suddivisi in sei batterie saranno scelti direttamente gli otto finalisti. Ciò preclude anche al Galletti la possibilità di superare il turno, di fronte ai vari Konrad, Rose, Yamakita, Sonmez, Lenz, Katana e compagnia. Nei 1500 s.l., gli stessi due azzurri, con la stessa assenza di possibilità concrete. Dei due « tassisti » Lazzari e Spangaro, almeno uno, invece, dovrebbe avere accesso alle semifinali, che in questa specialità ci saranno. Quanto alla finale, siamo al solito discorso. A meno di miracoli, non c'è da contare.

Ed eccoci a Demmerlein, che nei 200 farfalla avrà a compagno di avventura il giovane Fossati, destinato a fare semplicemente un po' di esperienza olimpica in batteria. Fritz invece, pur con un eroico imprevedibile e improbabile, dovrebbe superare sia lo scoglio della batteria che quello della semifinale e arrivare alla prova decisiva. Che cosa accadrà poi in finale? Il recordman mondiale Mike Troy, americano, appare certamente al di fuori della portata del napoletano, detentore del primato europeo ed altrettanta certo che se Fritz non saprà scendere al di sotto di quel primato, dovrà anche rinunciare a un piazzamento di rilievo. Ma se vi riuscirà allora Fritz Demmerlein potrà dare al nuoto italiano la prima medaglia olimpica della sua storia, e poco importa se quella medaglia sarà solo di bronzo.

Nei 100 dorso l'Italia allinea l'esperto Gilberto D'Ala e il giovanissimo napoletano Avellone. Del primo si conoscono qualità e limiti, che fanno di lui un buon nuotatore, ma non un finalista olimpico. Quanto ad Avellone, i soli cronometri ufficiali gli hanno assegnato in questi ultimi giorni tempi inferiori a 1'04". Non è molto facile crederci; ma se quei tempi fossero veri, allora il ragazzo potrebbe anche arrivare alla finale (non più di finalista olimpico). Quanto al sollevamento pesi, non si può che dire che i nostri atleti sono in una situazione di estrema difficoltà. In questa specialità, infatti, non si può che dire che i nostri atleti sono in una situazione di estrema difficoltà.

Nei 100 dorso l'Italia allinea l'esperto Gilberto D'Ala e il giovanissimo napoletano Avellone. Del primo si conoscono qualità e limiti, che fanno di lui un buon nuotatore, ma non un finalista olimpico. Quanto ad Avellone, i soli cronometri ufficiali gli hanno assegnato in questi ultimi giorni tempi inferiori a 1'04". Non è molto facile crederci; ma se quei tempi fossero veri, allora il ragazzo potrebbe anche arrivare alla finale (non più di finalista olimpico). Quanto al sollevamento pesi, non si può che dire che i nostri atleti sono in una situazione di estrema difficoltà.

Nei 100 dorso l'Italia allinea l'esperto Gilberto D'Ala e il giovanissimo napoletano Avellone. Del primo si conoscono qualità e limiti, che fanno di lui un buon nuotatore, ma non un finalista olimpico. Quanto ad Avellone, i soli cronometri ufficiali gli hanno assegnato in questi ultimi giorni tempi inferiori a 1'04". Non è molto facile crederci; ma se quei tempi fossero veri, allora il ragazzo potrebbe anche arrivare alla finale (non più di finalista olimpico). Quanto al sollevamento pesi, non si può che dire che i nostri atleti sono in una situazione di estrema difficoltà.

Nei 100 dorso l'Italia allinea l'esperto Gilberto D'Ala e il giovanissimo napoletano Avellone. Del primo si conoscono qualità e limiti, che fanno di lui un buon nuotatore, ma non un finalista olimpico. Quanto ad Avellone, i soli cronometri ufficiali gli hanno assegnato in questi ultimi giorni tempi inferiori a 1'04". Non è molto facile crederci; ma se quei tempi fossero veri, allora il ragazzo potrebbe anche arrivare alla finale (non più di finalista olimpico). Quanto al sollevamento pesi, non si può che dire che i nostri atleti sono in una situazione di estrema difficoltà.

Nei 100 dorso l'Italia allinea l'esperto Gilberto D'Ala e il giovanissimo napoletano Avellone. Del primo si conoscono qualità e limiti, che fanno di lui un buon nuotatore, ma non un finalista olimpico. Quanto ad Avellone, i soli cronometri ufficiali gli hanno assegnato in questi ultimi giorni tempi inferiori a 1'04". Non è molto facile crederci; ma se quei tempi fossero veri, allora il ragazzo potrebbe anche arrivare alla finale (non più di finalista olimpico). Quanto al sollevamento pesi, non si può che dire che i nostri atleti sono in una situazione di estrema difficoltà.

Nei 100 dorso l'Italia allinea l'esperto Gilberto D'Ala e il giovanissimo napoletano Avellone. Del primo si conoscono qualità e limiti, che fanno di lui un buon nuotatore, ma non un finalista olimpico. Quanto ad Avellone, i soli cronometri ufficiali gli hanno assegnato in questi ultimi giorni tempi inferiori a 1'04". Non è molto facile crederci; ma se quei tempi fossero veri, allora il ragazzo potrebbe anche arrivare alla finale (non più di finalista olimpico). Quanto al sollevamento pesi, non si può che dire che i nostri atleti sono in una situazione di estrema difficoltà.

Nei 100 dorso l'Italia allinea l'esperto Gilberto D'Ala e il giovanissimo napoletano Avellone. Del primo si conoscono qualità e limiti, che fanno di lui un buon nuotatore, ma non un finalista olimpico. Quanto ad Avellone, i soli cronometri ufficiali gli hanno assegnato in questi ultimi giorni tempi inferiori a 1'04". Non è molto facile crederci; ma se quei tempi fossero veri, allora il ragazzo potrebbe anche arrivare alla finale (non più di finalista olimpico). Quanto al sollevamento pesi, non si può che dire che i nostri atleti sono in una situazione di estrema difficoltà.

atto di presenza, schierano Elena Zinatti e Luciana Marcellini, la più giovane partecipante alle Olimpiadi con i suoi dodici anni e otto mesi di età, beata lei. Analogo atto di presenza della Benek e della Cecchi, 100 farfalla della Daniela Segall, e di Anna Padella nei 100 dorso.

Infine, le due staffette. La situazione è simile sia per quella stile libero che per la « quattro stili ». Possiamo entrare in finale per il rotto della cuffia, così come possiamo rimanere fuori. Australia, Stati Uniti, Olanda, Germania, URSS sono le sicure finaliste in entrambi i casi; per gli altri tre posti ci sarà lotta, e le nostre ragazze saranno della partita insieme alle inglesi, alle ungheresi, alle svedesi e alle giapponesi.

Chiusiamo con i tuffi. In campo maschile Mari e Shoudone, Motta e Padella, senza speranze. Fra le donne, solo Laura Conti della pattinatura di dieci metri. C'è la nostra tuffa, perché ha un cuore e una passione grandi così; ma non potrà bastare, di fronte alle fortissime competitori.

### Pallanuoto

La pallanuoto italiana raggiunge il suo apice a Londra, dove il « settembo » azzurro conquistò il titolo olimpico. Poi è cominciato il calo, al quale ha contribuito in maniera notevole l'esistenza di stili di gioco profondamente diversi dall'una all'altra delle migliori nostre squadre di società: per cui, quando i selezionati si ritrovavano in maglia azzurra, non esisteva una minima base di intesa. Ma in questi ultimi anni, sotto la guida dell'allenatore ungherese Bandi Zolonyi, la nazionale azzurra della pallanuoto ha ripreso quota, tanto che può oggi presentarsi alle Olimpiadi su di un livello più o meno pari a quello dell'URSS, dell'Ungheria e della Jugoslavia, con le quali divide i favori del pronostico. Una delle tre medaglie dovrebbe dunque essere degli azzurri. Le altre squadre più quotate sono gli Stati Uniti, la Germania e l'Olanda.

### Pallacanestro

Anche nella pallacanestro si è avuta una sensibile ripresa degli azzurri, che tuttavia non li ha ancora elevati al rango dei favoriti. Non c'è dubbio,



GAARDONI potrebbe dare all'Italia due medaglie d'oro, nella velocità e nel chilometro. Ecco il campione del mondo tra i pistards - VIGNA, ARIENTI, TESTA e GREGIO (da sinistra a destra)

infatti, che la vittoria olimpica sarà un affare privato fra Stati Uniti e URSS. Per il terzo posto vi sarà lotta accanita: Brasile, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Francia parteciperanno con l'Italia alla caccia alla medaglia di bronzo.

### Pentathlon moderno

Questo sport comprende le seguenti cinque prove: equitazione (percorso di campagna di 5 km); scherma (torneo di spada a una steccata); tiro a segno (pistola a 25 metri); nuoto (300 metri stile libero) e atletica leggera (corsa di 200 metri). È dunque evidente che per imporsi nel pentathlon moderno bisogna essere dei grandissimi campioni e degli atleti completi. I sovietici sono i grandi favoriti sia per la classifica individuale che per quella di squadra. Ma anche gli azzurri, che per la loro specialità sono stati trovati ungheresi, svedesi e americani. Dai nostri Facchini, Giunta e Scala possiamo attenderci un buon piazzamento collettivo; e Facchini potrebbe anche fornire una bella sorpresa nell'individuale.

### Pugilato

I tornei olimpici di pugilato sono una vera e propria lotta fra la lingua e la lettera. Il gran numero di concorrenti, i combattimenti ravvicinati fanno sì che un buon sostegno — e quindi una graduazione dei sforzi — sia a volte la base decisiva per il successo o il fallimento. Il pugilato è uno sport in cui la tecnica è tutto. Gli Stati Uniti e l'URSS appaiono sulla carta destinati a dividersi la gran parte degli allori, ecco i nomi delle nostre speranze. Prima di tutto l'imbatuito peso welter Giovanni Benvenuti, campione europeo della categoria dei 63 chili. E il massimo Saradi, il primo Muro, il massimo De Piccoli (che nei recenti campionati militari ha messo KO l'americano Price, il quale sarà della partita anche a Roma). Benvenuti può vincere; gli altri, con un po' di fortuna nel sostegno, possono arrivare alle medaglie dei piazzati.

### Scherma

Dolenti note, in questa che fu per anni la grande forza dello sport italiano.

Qualche speranza e possibile vittoria per quel che riguarda il fioretto femminile, in particolare per la competizione a squadre. Le azzurre sono Irene Camber, Emma Colaninno, Antonietta Ragno, Velleda, Cesari e Claudia Pisanò, le prime tre anche per l'individualità. L'unica possibilità reale di vittoria assoluta sembrano infine offerta ancora una volta gli spadisti Mangiarotti, Delfino, Pellegrino, Pavese, Saccaro e Renzo Martini nella gara a squadre. Per queste, invece, le prospettive nella spada individuale, che vedrà in lotta per l'Italia Delfino, Pellegrino e Bieda.

### Sollevamento pesi

Sono solamente due gli uomini che possono arrivare, in questo sport, alla conquista di una medaglia (non d'oro, però): il « piastina » Mammone e il « piastina » Paganini. Per gli altri, qualche speranza di buon piazzamento.

### Sport equestri

Tre sono le specialità dell'equitazione alle Olimpiadi: il Gran premio di dressage, il Concorso completo, il Gran premio di salto a ostacoli; per gli ultimi due essendovi una duplice competizione, individuale e a squadre.

L'Italia non partecipa al concorso di dressage, prova assai anacronistica e con la quale lo sport ha scarsamente a che vedere. Si tratta di giudicare l'andatura del cavallo; un addestramento più degno di un circo equestro che di un terreno sportivo, come dimostrano alcune delle « figure » che i concorrenti devono eseguire, e che qui elevano la mezza piroetta a destra, mezza piroetta a sinistra, indietreggiare tre passi, avanzare 6 passi, piroetta a sinistra, piroetta a destra, 7 cambiamenti di piede in tre tempi sulla diagonale e così via.

I cavalli italiani saranno invece presenti, ma senza probabilità di successo, nel « Completo », che comprende una prova di dressage, cinque prove di fondo su strada, sei sentieri, un campagna, un ostacolo, infine una prova di salto a ostacoli. Dove l'Italia dovrebbe ottenere la vittoria e nel Gran premio di salto a ostacoli.

FRANCESCO VENTURI

squadre, con Piero d'Inzeo, Ramondino d'Inzeo, Antonio Oppes e Adriano Capuzzo. Gli stessi, ad esclusione di Capuzzo, parteciperanno anche alla prova individuale, con buone probabilità, soprattutto da parte di d'Inzeo. Anzi, conquistare altre medaglie.

### Tiro

Nel tiro al piattello l'Italia deve difendere il titolo conquistato a Melbourne da Lino Rossini. Se ne incaricherà, con buone speranze di successo, lo stesso Rossini, coadiuvato dal giovane Edoardo Casella, rivelazione dello scorso anno. Molto minori invece le possibilità dei tiratori azzurri nel tiro a segno con le varie armi: pistola, pistola libera, carabina, pistola.

### Vela

Mario Capio, con la collaborazione di Tullio Pizzorno, è il grande favorito nel « Flying Dutchman ». Capio è infatti il campione del mondo di questa classe, e per lo meno in teoria, nessuno dovrebbe impensierirlo.

Buone possibilità di successo ha anche Straulino, che in coppia con Rolando di difenderà i colori italiani nella classe « Star ». Straulino è stato olimpionico a Helsinki, e stato tre volte campione del mondo « nov ». Voci che Straulino è campione d'Europa (titolo quest'ultimo che detiene tuttora).

Manori le possibilità degli altri equipaggi, con un occhio di riguardo, però, per i napoletani Cosentino, Ciciliano e De Stefano (classe « Dragoni ») i quali conoscono come le loro tasche le acque e i venti del golfo di Napoli, dove si svolgeranno le regate olimpiche.

Con la vela si conclude questa rassegna delle speranze dell'Italia per le Olimpiadi che si aprono oggi a Roma. Agli azzurri di tutti gli sport, l'augurio di tener fede ai pronostici ottimistici e di smentire quelli pessimistici. Ma una cosa soprattutto lo credo si debba chiedere a tutti coloro, uomini e donne, che indossano la maglia azzurra: di battersi fino in fondo, al limite estremo delle loro energie. Gli sportivi italiani applaudiranno, a prescindere dai risultati, chi avrà dato tutto se stesso; ma non perdoneranno i « risparmiatori », i rinunciatari, gli infingardi, siano essi campioni affermati o giovani al loro esordio.

E ora, non resta che una cosa da scrivere, questa: forza azzurri!

E' usito il n. 16. Anno VI di « La Bora nel mondo ». « Sport Match » il periodico a colori, esce il 23 di ogni mese, diretto da Salvatore Giordano. L'ordine numero della rivista, oltre alle normali rubriche, è di 100.000. Per gli abbonamenti, rivolgersi ai punti di vendita, o al servizio clienti di « La Bora nel mondo ».

La Bora non c'entra: — La Bora è nuova: — Le prime due, de, torni: — Ancora, a fronte Lo: — Orz: — I 150 incontri, a: — Engraz, di Melbourne, a: — Corasta, di omph: —

### IL CAMPIONE

di questa settimana. Voci e particolari degli sportisti italiani che si sono presentati alle Olimpiadi di Roma 1960. « La Bora » ha curato, invece, una rubrica di cronaca sportiva, che si chiama « La Bora nel mondo ». « La Bora » è una rivista di cronaca sportiva, che si chiama « La Bora nel mondo ».

### IL CAMPIONE

di questa settimana. Voci e particolari degli sportisti italiani che si sono presentati alle Olimpiadi di Roma 1960. « La Bora » ha curato, invece, una rubrica di cronaca sportiva, che si chiama « La Bora nel mondo ». « La Bora » è una rivista di cronaca sportiva, che si chiama « La Bora nel mondo ».

### IL CAMPIONE

di questa settimana. Voci e particolari degli sportisti italiani che si sono presentati alle Olimpiadi di Roma 1960. « La Bora » ha curato, invece, una rubrica di cronaca sportiva, che si chiama « La Bora nel mondo ».



● Nel sollevamento pesi le speranze italiane per la conquista di qualche medaglia sono riposte nel peso piuma Mannfroni (che vediamo in azione nella foto) e nel massimo Pignatelli

favoriti sono i tedeschi (che schierano tutti uomini della RDT) con l'ex campione del mondo Schur, il neo campione del mondo Eckstein e il vincitore della « Corsa della pace » Hagen. A questo è giusto aggiungere il belga Van den Berghen, sfortunato protagonista al Sachsenring, dove cedette solo nel finale all'azione combinata di Schur ed Eckstein. Dei nostri, i più forti appaiono Trappé e Tomucci.

Diverso, ma non troppo, il discorso per la categoria a squadre di cento chilometri. Qui il quartetto azzurro (Trappé, Colglanti, Baletti e Fornoni) ha la quasi certezza di conquistare una medaglia, ma non è detto che quella medaglia sia d'oro. La Germania schiera infatti un formidabile quartetto, con Schur, Loke, Adler e Hagen, e tuttavia la distanza è più breve, le qualità dei passisti dei nostri ragazzi: infine il clima e lo incremento del pubblico potrebbero rendere possibile la conquista mancata. Con l'avvicinarsi, però, di stare attenti alle sorprese che possono sempre venire da altre parti, in special modo dall'URSS.

### Ginnastica

Sono passati — ahimè! — i tempi di Romeo Neri, Guglielmotti, Lottora, Capuzzo e Corras. Quando l'Italia vinceva le Olimpiadi di ginnastica Oggi sovietici, giapponesi, tedeschi, cecoslovacchi e ungheresi dominano il campo, sia fra gli uomini che fra le donne. I ragazzi e le ragazze azzurre (per fortuna la brava e bella Fagherazzi si è prontamente riavuta dopo l'incidente automobilistico e ha già ripreso gli allenamenti) possono solo sperare in qualche piazzamento individuale nell'una o nell'altra specialità: sbarra, parallele, anelli, caval-

due specialità della lotta: la « greco-romana » e la « libera ». Nella « greco-romana » il nostro uomo di punta è tuttora il piccolo sordomuto Ignazio Fabra, secondo su a Helsinki che a Melbourne nella categoria dei mosca. Con lui si segnalano all'attenzione il massimo Bulgarelli — che tuttavia ben difficilmente potrà ripetere questa volta il terzo posto di Melbourne — e l'alto e veterano Trippa tra i piuma. Nella « libera » la situazione è ancora più grama. Un solo nome di rilievo, il nome eterno di Garibaldi Nizzola, sesto a Melbourne tra i leggeri. In conclusione, se le due specialità della lotta ci daranno una medaglia di bronzo, potremo ritenere soddisfatti.

### Nuoto

Note dolentissime per l'Italia nel nuoto, nonostante questi ultimi anni abbiano registrato continui miglioramenti dei record nazionali in quasi tutte le specialità, sia maschili che femminili. Il fatto è che siamo partiti da posizioni talmente arretrate, che per quanto si camminò il distacco dai molti che ci precedono rimane enorme. La conclusione è che di tutta la squadra italiana, l'unico che abbia serie possibilità di ingresso in finale è il farfallista Fritz Demmerlein; mentre qualche speranza esiste per la staffetta maschile 4x200, soprattutto tenendo conto del fatto che nel nuoto i finalisti sono otto, e non sei come nell'atletica.

E' anche noto che nel nuoto il passaggio di turno (dalle batterie alle semifinali, dalle semifinali alla finale) avviene non sulla base dei piazzamenti bensì dei tempi. Ciò significa che, in teoria, potrebbero anche entrare in

### Robinson si è fratturato la clavicola

## Un incidente elimina dai Giochi la coppia sudafricana di tandem

### Un sovietico colto da un attacco di appendicite

Numerosi incidenti — alcuni di una certa gravità — hanno turbato nel pomeriggio di ieri il 22° anniversario degli atleti olimpici. Il più grave è capitato alla squadra sudafricana di tandem, tra le più attese in questa particolare specialità. Il corridore Swift e Roy Robinson, infatti, sono stati malmenati da una terza persona, che ha dovuto essere arrestato. Invece l'australiano David John, motore, si è fratturato la clavicola. Invece l'australiano David John, motore, si è fratturato la clavicola. Invece l'australiano David John, motore, si è fratturato la clavicola.

Un altro incidente che non potrà categoricamente essere considerato un caso di « caso » è quello del sovietico Egorov, che si è fratturato la clavicola. Invece l'australiano David John, motore, si è fratturato la clavicola. Invece l'australiano David John, motore, si è fratturato la clavicola.

Un altro incidente che non potrà categoricamente essere considerato un caso di « caso » è quello del sovietico Egorov, che si è fratturato la clavicola. Invece l'australiano David John, motore, si è fratturato la clavicola. Invece l'australiano David John, motore, si è fratturato la clavicola.

### Robinson si è fratturato la clavicola

Un altro incidente che non potrà categoricamente essere considerato un caso di « caso » è quello del sovietico Egorov, che si è fratturato la clavicola. Invece l'australiano David John, motore, si è fratturato la clavicola. Invece l'australiano David John, motore, si è fratturato la clavicola.

## 5960 atleti ai Giochi

Alla mezzanotte del 21 agosto, si sono chiuse definitivamente le iscrizioni alla XVII Olimpiade. Secondo i dati comunicati, che potrebbero variare di una ventina di unità nel sollevamento pesi in cui alcune iscrizioni sono in esame, ai Giochi parteciperanno 5960 atleti così suddivisi nei vari sport:

| SPORT           | UOMINI | DONNE | TOTALE |
|-----------------|--------|-------|--------|
| ATLETICA        | 916    | 219   | 1135   |
| CANOE           | 121    | 0     | 121    |
| CANOTTAGGIO     | 482    | 0     | 482    |
| CALCIO          | 124    | 0     | 124    |
| GINNASTICA      | 112    | 119   | 231    |
| LITTA           | 159    | 0     | 159    |
| NUOTO           | 22     | 127   | 149    |
| PENTATHLON MOD. | 22     | 22    | 44     |
| PILLOTTA        | 280    | 0     | 280    |
| SCHERMA         | 280    | 85    | 365    |
| SPORT LAESTRI   | 170    | 1     | 171    |
| TIRO            | 333    | 0     | 333    |
| ROLEY, PESI     | 187    | 0     | 187    |
| HOCCY           | 100    | 0     | 100    |
| PALLANUOTO      | 278    | 0     | 278    |
| PALLACANESTRO   | 158    | 0     | 158    |
| VELA            | 161    | 0     | 161    |
| TOTALE          | 5521   | 637   | 5960   |